



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

*Spett.le Autorità per l'energia elettrica e il gas
Direzione Strategie e Studi
Unità Analisi impatto della regolazione
Piazza Cavour 5
20121 Milano*

Milano, 12 Aprile 2013

Osservazioni alla Consultazione 97/2013/A "Linee guida per la misurazione degli oneri amministrativi associati agli obblighi informativi posti in capo ai soggetti regolati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas"

Accogliamo ovviamente con piacere le finalità espresse nel presente Documento di Consultazione, ricordando che in molteplici occasioni anche noi ci siamo resi promotori di una maggiore trasparenza ed efficienza dei flussi informativi e nell'implementazione di sistemi il più possibile snelli ed affidabili. Se è vero che nel corso degli anni si è registrato un significativo ampliamento delle competenze attribuite all'Autorità e parallelamente delle esigenze di acquisizione di dati per uso interno e/o pubblico volti a garantire tutte le attività di regolazione e monitoraggio, è anche vero che (cogliendo anche positivamente i segnali inviati dagli operatori del settore in tal senso) con la legge 12 luglio 2011, n. 106 (decreto legge 70/11) si è stabilito che "le autorità amministrative indipendenti di vigilanza e garanzia effettuo, nell'ambito dei propri ordinamenti, la misurazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, con l'obiettivo di ridurre tali oneri entro il 31 dicembre 2012". Gli oneri amministrativi costituiscono infatti una quota parte dei "costi di adempimento", ossia dei costi diretti sostenuti dai soggetti regolati per conformarsi alle disposizioni normative e regolatorie.

Ridurre il più che significativo carico burocratico dei costi amministrativi ormai gravanti sulle imprese significa accrescere la loro capacità di competere sui mercati, promuovendo una maggiore efficienza e condizioni economiche più vantaggiose per l'intero sistema energetico nazionale.

Appreziamo certamente in tal senso le iniziative intraprese nel corso degli ultimi anni da parte dell'Autorità per promuovere la trasparenza, proseguire nel processo di standardizzazione di molti flussi dati scambiati all'interno della filiera (processo a sua volta propedeutico all'attività del Sistema Informativo Integrato) e semplificare/razionalizzare i flussi informativi richiesti agli operatori, troppo spesso sovrabbondanti e rilevati in maniera ridondante (sovente purtroppo in un'ottica precauzionale che parrebbe trascendere la reale utilità di tali informazioni).

Riteniamo quindi in tal senso importante che si riesca ad alleggerire il carico connesso agli obblighi informativi in capo ai soggetti regolati per mezzo di tutte le sovrastrutture esistenti ed attraverso le quali già transitano molte delle informazioni richieste.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Come già a suo tempo rilevato, il metodo attualmente favorito, basato sulla determinazione di flussi di comunicazione standard volti a disciplinare contenuti, tempistiche e modalità di trasmissione dei dati di volta in volta necessari alle diverse procedure, apporta benefici di semplificazione ed efficientamento inquadrando le informazioni scambiate in modelli predefiniti ma, in ultima istanza, non riduce significativamente i rischi connessi alle trasmissioni di dati (possibili errori, non rispetto delle tempistiche, etc...) e tantomeno può garantire un aggiornamento costante e perfetto degli stessi. Soggetti che non corrispondono appieno le direttive di standardizzazione nel sistema dei flussi standard bilaterali potrebbero infatti protrarre la loro attuale inadempienza (dati, correttezza, tempistiche) anche di fronte ad un sistema centralizzato. Una strutturazione dei flussi come rete di rapporti bilaterali ingenera tuttavia ulteriori incertezze in merito alle responsabilità in capo a ciascun attore del sistema qualora la procedura non segua per filo e per segno l'iter previsto. Un sistema centralizzato dovrebbe in questo senso semplificare significativamente i processi, consentendo una più facile individuazione delle rispettive responsabilità, adempiendo la doppia funzione di piattaforma di scambio ed archivio per le rilevazioni relativamente ai dati dei quali dovrebbe tra l'altro offrire garanzia di correttezza ed aggiornamento.

Nello specifico poi il presente documento propone che i risultati della stima degli oneri amministrativi siano resi noti, con cadenza periodica e continuativa, mediante la redazione di un apposito documento, pubblicato sul sito web dell'Autorità medesima. Il documento dovrebbe illustrare il percorso di analisi eseguito, indicando le scelte compiute in fase di selezione degli obblighi informativi da sottoporre a misurazione, le tecniche di rilevazione utilizzate, le ipotesi alla base delle stime degli oneri e i contributi raccolti durante le fasi di consultazione. Come rilevato dalla stessa analisi presentata nel DCO, lo SCM (Standard Cost Model) produce solo stime di carattere indicativo (il numero campionario dei destinatari della regolazione coinvolti nella rilevazione è volutamente contenuto), ma permette di ottenere informazioni dettagliate sulle singole attività amministrative poste in essere dai destinatari della regolazione, aumentando la consapevolezza del regolatore circa i costi, anche nascosti, che la normativa può generare.

A tal riguardo condividiamo l'idea secondo cui la ripartizione delle informazioni di costo per le varie attività, aumentando la consapevolezza del regolatore circa i costi anche nascosti che la normativa può generare, permetterebbe di orientare con maggior facilità gli interventi di semplificazione e riduzione degli oneri, anche sulla base delle esigenze dei destinatari della regolazione.

Accogliamo quindi con favore tale proposito ricordando tuttavia che, in generale:

- tenendo per così dire un occhio "lato consumatore", un beneficio di razionalizzazione e semplificazione dei flussi informativi può essere conseguito definendo un più immediato discernimento delle componenti del prezzo;



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

- dal punto di vista degli operatori, migliorare le prestazioni del sistema offrendo informazioni tempestive e corrette incrementerebbe l'efficienza della filiera e limiterebbe la necessità di seguenti operazioni di conguaglio/riallineamento;
- inoltre, rendere attive tutte le misure sanzionatorie già previste volte a disincentivare la trasmissione di dati/informazioni scorretti o tardivi fornirebbe un ulteriore incentivo;
- un eccessivo e scoordinato monitoraggio dei soggetti che operano nei segmenti liberi della filiera rischia di divenire un'impropria barriera all'ingresso per nuovi operatori ed investitori, in particolar modo quando crea rilevanti carichi di lavoro improduttivi e la rivelazione di informazioni di carattere riservato e strategico.

Restando comunque come sempre a disposizione per qualsiasi chiarimento nonché futura occasione di confronto in merito, rinnoviamo tutti i nostri migliori saluti.



Paolo Ghislandi